

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	L-36 R - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Studi internazionali <i>modifica di: Studi internazionali (1362248)</i>
Nome del corso in inglese	International Studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0627G
Data di approvazione della struttura didattica	06/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/01/2008 - 15/10/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	28/01/2008
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://offertaformativa.unitn.it/it/l/studi-internazionali
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Sociologia e Ricerca Sociale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 R Scienze politiche e delle relazioni internazionali

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Grazie alla propensione all'interdisciplinarietà e all'attenzione all'innovazione politica e istituzionale, i corsi della classe offrono una formazione che permette di acquisire competenze idonee ad operare negli ambiti dell'indirizzo, della gestione e della valutazione delle attività pubbliche, private e del terzo settore dei sistemi politici e sociali contemporanei ai diversi livelli in cui essi si articolano: transnazionale, internazionale, nazionale, regionale e locale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono possedere conoscenze fondamentali: - metodologiche, culturali e professionali di base, di natura politologica e della scienza della politica, giuridica, economica, storico-filosofica, storico-politica e sociologica, con una particolare attenzione alla ricerca empirica;

- per la comprensione e l'analisi di fenomeni e processi politici e istituzionali complessi, nonché di scenari multilivello in continua trasformazione;

- per l'analisi quantitativa, qualitativa e comparativa di fenomeni politici, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche;

- sui comportamenti elettorali;

- del linguaggio e della comunicazione politica;

- dell'analisi filosofica e critica della politica e dell'etica pubblica;

- in storia delle idee, delle istituzioni e dei processi politici, sia nazionali che sovranazionali, in età moderna e contemporanea, in ambito storico-

istituzionale, della storia internazionale e delle storie di area;

- degli strumenti teorici e metodologici dell'economia per l'analisi dei sistemi economici, nonché nel campo dell'economia pubblica, della politica

economica, e delle relazioni economiche internazionali;

- di diritto pubblico, nonché dei sistemi giuridici nazionali e internazionali.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- presentare in maniera efficace, sia in forma scritta che orale, i risultati delle analisi e delle ricerche condotte su problematiche specifiche, attinenti i

molteplici ambiti di interesse della classe;

- acquisire, organizzare e interpretare dati e informazioni rilevanti ai fini della

comprensione dei contesti e del governo dei processi;

- aggiornare le proprie conoscenze teorico-concettuali e le proprie metodologie di analisi empirica, anche rispetto ai cambiamenti introdotti dalle nuove

tecnologie.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, attività professionali relative alla gestione e alla valutazione delle attività pubbliche e private.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua

dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato sulle discipline di pertinenza della classe, che dimostri la conoscenza degli argomenti e delle

metodologie nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività laboratoriali incentrate su tematiche e/o metodologie finalizzate allo sviluppo di un sapere critico e/o di

competenze specifiche.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stage presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione dopo un attento esame della documentazione riguardante il corso di studio in Studi internazionali (L36/L40), ritiene che:

1. Le motivazioni dell'istituzione di un corso interclasse siano sufficientemente chiare e complete.
2. Gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo.
3. I risultati dell'apprendimento attesi siano descritti in modo sufficientemente chiaro.
4. Le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo.
5. Le caratteristiche della prova finale e dei suoi scopi formativi siano descritte in modo chiaro e completo.
6. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra, il NdV ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di studio in Studi internazionali (L36/L40).

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili presso la Facoltà di Sociologia.

Il NdV ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Trento.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'Ordinamento proposto è l'esito di un lavoro di riflessione condotto da diversi anni nel Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e, nel corso del tempo, sono stati consultati diversi attori che, si ritiene, siano ampiamente rappresentativi sia a livello regionale che nazionale e internazionale. Il 10 maggio 2013, per esempio, il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale ha ospitato GLOBE, una serie di incontri di orientamento alle carriere internazionali organizzato con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) di Milano. In quell'occasione sono stati consultati i rappresentanti di Ministero degli Affari Esteri, European Institute of Public Administration (EIPA), African Medical and Research Foundation (AMREF), Consorzio Associazioni con il Mozambico (CAM), Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, Consules, Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli (IPSLA). Nel corso del 2014 sono stati organizzati anche altri seminari sul tema delle carriere in ambito internazionale, in cui sono stati coinvolti rappresentanti delle istituzioni europee e della Camera di commercio belgo-italiana.

Una ricognizione dell'offerta formativa nell'ambito degli Studi internazionali è stata anche oggetto di una conferenza appositamente organizzata presso il Dipartimento lo scorso 20 marzo 2014 intitolata "Interpretare le sfide globali: 'Studi Internazionali' guarda al futuro" in cui sono stati coinvolti come relatori docenti di diverse università.

Più recentemente, nell'ottobre 2014, l'Ordinamento è stato discusso anche con i rappresentanti del Servizio Europa della Provincia, EuropeDirect Trentino, Centro di documentazione europea del Trentino, Osservatorio dei Balcani e Caucaso.

Parallelamente, è stata condotta una ricerca sui corsi nell'ambito degli Studi internazionali offerti da Atenei collocati in aree geograficamente contigue e sul piano nazionale. Certamente, non mancano corsi simili. Tuttavia, ciò che distingue il Corso di laurea triennale in Studi internazionali offerto presso l'Università di Trento (e ulteriormente rafforzato con questo nuovo Ordinamento) è il suo approccio multidisciplinare, l'offerta di mobilità internazionale, l'attenzione posta all'apprendimento della lingua inglese. La sua collocazione all'interno di un Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale riflette la specificità di questo corso rispetto a quelli offerti nei "tradizionali" dipartimenti di Scienze Politiche.

In data 15 ottobre 2014, i responsabili del corso di studi, si sono riuniti con i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni locali del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni convocati al fine dell'espressione del parere previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, sulla modifica dell'ordinamento del corso di laurea in Studi Internazionali (si veda verbale allegato).

Il Presidente del corso di laurea si impegna ad organizzare con cadenza annuale un incontro di consultazione di attori impegnati nei diversi ambiti occupazionali di interesse per i laureati del corso di studio al fine di verificare che la corrispondenza tra attività formative proposte e gli obiettivi perseguiti.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo formativo principale del corso è quello di far comprendere agli studenti la complessità dei fenomeni che attraversano le società contemporanee, studiandoli da diversi punti di vista disciplinari. La prospettiva utilizzata è quella delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione, internazionalizzazione ed europeizzazione sui sistemi sociali, politici ed economici nazionali.

Fin dalla sua attivazione, il corso di laurea in Studi internazionali prende le mosse dalla consapevolezza che una piena comprensione di questi fenomeni possa derivare solamente da un approccio multidisciplinare e interdisciplinare. I processi di globalizzazione e di internazionalizzazione delle società nazionali pongono nuove questioni alle scienze sociali, rendendo sempre più evidente la necessità di interconnessione e dialogo tra le discipline economiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche e non solo. Questa impostazione è rafforzata e valorizzata nel nuovo Ordinamento.

Il corso di laurea può articolarsi in percorsi che si differenziano per i profili professionali e formativi che si intendono perseguire. Seppur condividendo un approccio multidisciplinare, i corsi proposti nei due percorsi possono affrontare temi al tempo stesso complementari e distinti.

Il corso di laurea si articola in tre anni. Nel corso del primo anno, lo studente deve apprendere i "fondamenti" delle principali scienze sociali e della statistica. Nel campo della sociologia, sono introdotti i concetti e le nozioni principali necessarie all'analisi della configurazione della società e del mutamento sociale. Nel campo della storia moderna e contemporanea, vengono presentati i principali eventi ed avvenimenti del mondo moderno e contemporaneo e le loro più importanti interpretazioni. Nel campo della scienza politica vengono introdotti il linguaggio e le concettualizzazioni proprie della disciplina e l'analisi del processo democratico. Nel campo dell'economia politica, una particolare attenzione è rivolta alle principali teorie macroeconomiche. Nel campo del diritto pubblico vengono introdotti elementi del diritto pubblico europeo, inteso come la combinazione di diritto pubblico statale e sovranazionale. Nel campo della statistica, vengono presentati i primi rudimenti relativi all'analisi dei dati. Una grande importanza viene attribuita anche alla conoscenza della lingua inglese.

Nel corso del secondo anno, sono presentati gli indispensabili strumenti della ricerca empirica nell'ambito delle scienze sociali e la conoscenza del diritto internazionale. Vengono altresì presentati i sistemi politici in chiave comparata oltre che il loro funzionamento e le loro relazioni nell'ambito del sistema internazionale. In ambito storico, viene analizzata la vicenda dello Stato moderno, in quanto forma storicamente determinata di organizzazione del potere, nel contesto europeo-occidentale, dalle origini medievali al consolidamento dell'età moderna, per finire con alcuni cenni alla crisi dello Stato contemporaneo di fronte ai processi di globalizzazione. Come al primo anno, un corso di inglese specialistico completa l'offerta in ambito linguistico. Alcuni corsi possono essere specifici ai percorsi formativi.

Infine, nel corso del terzo anno vengono offerti corsi che si concentrano su questioni più specifiche. Essi sono dedicati ai principali temi di ricerca nel campo degli studi europei e internazionali, le questioni delle disuguaglianze sociali, i movimenti sociali e la società civile europea, le questioni della cittadinanza e della democrazia europea, la gestione dei conflitti e altro. Un corso di politica economica internazionale completa la formazione multidisciplinare. Entro la fine del terzo anno, lo studente deve dimostrare anche la conoscenza di una seconda lingua straniera. A completamento del percorso formativo, sono attivati alcuni seminari di credito su tematiche particolarmente rilevanti concernenti la trasformazione dei sistemi economici, politici e sociali contemporanei.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini ed integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso di studi in Studi internazionali, in particolare puntano a sviluppare una figura professionale in grado di comprendere e affrontare le caratteristiche e la complessità delle trasformazioni (tra cui quelle politiche, sociali e economiche) in corso su scale globale, nazionale e regionale. Infatti, le attività affini previste permettono a studentesse e studenti di acquisire una maggiore specializzazione su una pluralità di aspetti propri del campo degli studi internazionali. Sul piano del contenuto, possiamo distinguere le attività affini in due gruppi. Nel primo gruppo, le attività affini previste comprendono insegnamenti di tipo politologico che si focalizzano su una serie di questioni considerate rilevanti nella formazione di un/a professionista con una solida visione delle dinamiche della politica internazionale. A titolo esemplificativo, in questo gruppo si prevedono insegnamenti che approfondiscono questioni di rilevanza internazionale, tra cui il ruolo dell'Unione Europea come attore globale, le politiche di sviluppo europee e la governance globale, i processi di costruzione dei regimi internazionali e regionali dei diritti umani, le operazioni di peace building e l'analisi dei conflitti, gli studi strategici e la politica dell'America Latina. Nel secondo gruppo, le attività affini previste offrono una serie di approfondimenti non politologici su aspetti considerati centrali per chi vuole comprendere le trasformazioni internazionali. Si propongono insegnamenti di approfondimento storico (a titolo esemplificativo, storia e le istituzioni dell'Africa, storia europea e internazionale), di carattere giuridico (a titolo esemplificativo, sulle norme relative all'uso della forza armata nel diritto internazionale e le regole del diritto umanitario) e di studio della relazione tra spazio e potere con attenzione agli strumenti analitici e teorici propri della geografia economica e politica. In conclusione, tramite le attività affini agli studenti e alle studentesse viene offerta una formazione di carattere interdisciplinare coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio e che permette loro di specializzarsi e di dotarsi della competenza necessaria per comprendere le sfide del nuovo (dis)ordine mondiale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate in Studi Internazionali:

- possiedono le necessarie conoscenze di base delle principali scienze sociali (scienza politica, sociologia, economia politica, storia, diritto pubblico) secondo una prospettiva multidisciplinare e interdisciplinare
- conoscono le principali teorie e concetti propri delle scienze sociali per analizzare e interpretare le trasformazioni in corso dei sistemi politici, economici e sociali contemporanei
- conoscono e sono in grado di applicare i principali strumenti della ricerca empirica
- sono in grado di comprendere e di approcciarsi criticamente ai principali dibattiti riconducibili ai processi di globalizzazione e internazionalizzazione.

Tali conoscenze e capacità vengono acquisite attraverso tutti gli insegnamenti previsti dal corso di studio. Nell'ambito di ciascun insegnamento, l'obiettivo formativo sarà conseguito fornendo le basi concettuali della disciplina e i relativi approcci di studio ai fenomeni della globalizzazione, internazionalizzazione ed europeizzazione con i loro effetti multilivello sul contesto economico, politico, sociale e non solo. Il conseguimento di questo obiettivo formativo viene verificato al termine degli insegnamenti mediante prove di esame scritte e/o orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate in Studi Internazionali sono in grado di:

- Applicare sistematicamente le conoscenze acquisite all'interno di vari contesti professionali, tra cui pubblica amministrazione, organizzazioni internazionali, imprese, banche, uffici stampa e organi di comunicazione, centri di ricerca, associazioni
- Leggere criticamente gli eventi e presentarli in maniera esaustiva e verificata attraverso la produzione di rapporti scritti
- Applicare le conoscenze interdisciplinari acquisite per partecipare ai team multiprofessionali incaricati di disegnare e gestire progetti, soprattutto nell'ambito delle organizzazioni non governative e delle imprese
- Applicare le conoscenze metodologiche acquisite per approfondire in autonomia questioni emergenti e fenomeni in evoluzione
- Applicare le conoscenze acquisite per comprendere lo sviluppo delle norme internazionali e comunitarie con le loro ricadute sulle istituzioni e sulle politiche nazionali e locali
- Identificare e accedere alle fonti secondarie (ricerca bibliografica e documenti istituzionali) oppure svolgere attività di ricerca sul campo al fine di sviluppare proposte per risolvere questioni complesse e di gestire processi decisionali e organizzativi interni al contesto lavorativo.

Tali capacità vengono acquisite tramite una pluralità di attività possibili: la partecipazione a seminari di credito che includono anche attività laboratoriali; la partecipazione a progetti di ricerca per apprendere sul campo le tecniche di raccolta dei dati, rafforzare la capacità di analisi e identificare la letteratura di riferimento; lo svolgimento di tirocini formativi, presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, oltre a soggiorni di studio presso altre università europee ed internazionali.

La capacità di applicare le conoscenze acquisite sarà valutata mediante prove scritte e/o orali, attività progettuali, relazioni di tirocinio, preparazione di presentazioni orali e policy paper e nel corso della preparazione della prova finale mediante la discussione con il/la relatore/trice circa la selezione dell'argomento e la metodologia di ricerca.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di esprimere giudizi autonomi ed empiricamente e teoricamente fondati sulle conseguenze che i processi oggetto del corso di studio inducono sulle società contemporanee. Essi devono dimostrare consapevolezza delle implicazioni scientifiche ed etiche dei loro giudizi, mostrando profondità d'analisi ed equilibrio interpretativo. Essi devono essere in grado di suffragare quei giudizi servendosi degli strumenti multidisciplinari appresi nel corso di studio.

Infine, essi devono mostrare capacità di scelta autonoma relativamente alla loro carriera di studio e professionale, sapendosi orientare tra le diverse opzioni disponibili, in ambito nazionale e internazionale.

Questi obiettivi formativi vengono perseguiti attraverso particolari modalità didattiche (ad esempio sono previsti seminari di approfondimento tematici e metodologici, e, per alcuni corsi teorici, alcune esercitazioni finalizzate a incrementare le capacità critiche e analitiche dello studente).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono acquisire idonee competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi; capacità di inserimento in lavori di gruppo; capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta ed orale, almeno due lingue straniere, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Questi obiettivi formativi vengono perseguiti attraverso modalità didattiche che ne rendano possibile l'acquisizione, come seminari di approfondimento relativi alle opportunità occupazionali e all'introduzione nel mondo del lavoro. Le competenze comunicative in ambito linguistico saranno perseguite soprattutto nell'ambito dei corsi di inglese e della seconda lingua straniera. Tutte le attività previste a questo fine prevedono una prova finale (diversa al secondo del tipo di attività) il cui fine è verificare l'effettivo conseguimento delle competenze.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono dimostrare di avere sviluppato adeguatamente le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi di livello superiore. In particolare, devono dimostrare di poter accedere a lauree magistrali nel campo degli studi europei e internazionali, della cooperazione allo sviluppo, della sociologia e della storia politica e sociale, così come a master di primo livello.

Questi obiettivi formativi vengono perseguiti in tutti i corsi organizzati e in specifici seminari dedicati ai temi del corso di laurea. Il conseguimento della loro acquisizione è verificato tramite il sostenimento e il superamento dei singoli esami, l'esposizione di tesine nell'ambito dei singoli corsi e la stesura dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Prima di accedere al corso di laurea lo studente deve possedere le seguenti abilità:

a) abilità analitiche:

tra i diversi tipi di abilità analitiche sono ritenute particolarmente importanti le abilità di ragionamento logico; ad esempio, dovrà essere in grado di comprendere insiemi strutturati di relazioni, di dedurre da queste nuove informazioni, di analizzare e valutare argomentazioni, di trarre precise e accurate inferenze e di identificare le possibili spiegazioni causali; ecc.

b) abilità verbali:

tra i vari tipi di abilità verbali, quelle che il corso di laurea ritiene più efficaci nel determinare la qualità del percorso di studio sono in particolare due:

- abilità nella comprensione di testi: ad esempio dovrà essere abile nell'isolare i vari passi in cui un fatto viene esposto, esemplificato, sviluppato; nello stabilire connessioni di dipendenza logica fra i vari passi; nel sintetizzare l'informazione fornita dal brano; ecc.

- abilità nella comprensione lessicale: ad esempio dovrà essere abile nel cogliere analogie tra termini del lessico, ad individuare il contrario di un dato termine, ecc.

c) abilità conoscitive:

le conoscenze necessarie per accedere al corso di laurea sono le seguenti:

- uno spiccato interesse per le materie relative agli studi europei, internazionali, e della cooperazione allo sviluppo;

- la conoscenza dei principali programmi informatici di scrittura di testi e navigazione di internet (ad esempio: Word e Internet Explorer);

- la conoscenza (conoscenza a livello minimo A2) di una lingua comunitaria, di norma l'inglese, oltre all'italiano.

La verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati si può svolgere mediante test di ammissione.

Il regolamento didattico del corso di laurea definisce eventuali obblighi formativi aggiuntivi da conseguire in caso di mancato superamento della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Obiettivo della prova finale è dimostrare di aver acquisito una padronanza nelle materie oggetto di studio del corso di laurea tale da consentire allo studente lo svolgimento di un elaborato contenente spunti originali e critici su di un argomento specifico.

La prova finale per il conseguimento della laurea è costituita da un esame pubblico, in forma scritta oppure orale davanti ad una commissione di valutazione. La valutazione complessiva finale tiene conto anche del curriculum individuale e dei voti conseguiti dallo studente.

Il Regolamento didattico del corso di laurea determinerà ulteriori disposizioni di dettaglio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Specialista amministrativo a livello sovranazionale
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Studi internazionali dispone delle competenze necessarie per stendere rapporti sullo stato di avanzamento della normativa comunitaria in discussione a Bruxelles, sulle implicazioni per le istituzioni e le politiche nazionali, subnazionali e locali in caso di approvazione e definizione di una posizione negoziale dell'istituzione pubblica o privata rappresentata. Egli inoltre dispone delle competenze per svolgere mansioni di tipo esecutivo.
competenze associate alla funzione: funzionario amministrativo incaricato dell'esame della normativa comunitaria in itinere e valutazione delle implicazioni dell'applicazione della stessa
sbocchi occupazionali: istituzioni europee e rappresentanze nazionali e regionali di pubbliche amministrazioni e gruppi di interesse a Bruxelles
Specialista amministrativo a livello internazionale
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Studi internazionali dispone delle competenze necessarie per trovare le informazioni relative alle possibilità di finanziamento di progetti da parte di istituzioni (principalmente internazionali) e fondazioni di varia natura, stendere i progetti, seguire l'implementazione degli stessi e scrivere rapporti sui risultati ottenuti. Dispone altresì delle competenze per approntare documenti di lavoro di diversa natura nell'ambito delle attività delle organizzazioni internazionali.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Studi internazionali può ricoprire il ruolo di progettatore e gestore di progetti, soprattutto nell'ambito delle organizzazioni non governative e appartenenti al terzo settore impegnate, per esempio, nel campo della cooperazione allo sviluppo. Può anche svolgere mansioni di operatore sul campo. Può inoltre svolgere ruoli di funzionario esecutivo nelle organizzazioni internazionali.
sbocchi occupazionali: istituzioni e organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative
Libero professionista o specialista del settore privato.
funzione in un contesto di lavoro: la laurea in Studi internazionali offre la formazione di base per svolgere le attività di giornalista o pubblicista, soprattutto come corrispondente dall'estero. Allo stesso tempo, egli può lavorare come funzionario esecutivo nella promozione dell'internazionalizzazione delle aziende.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Studi internazionali dispone delle competenze necessarie per inserirsi nell'ambito del mondo dell'informazione. Egli è in grado di leggere criticamente i fatti, ricostruire le origini di eventi specifici e presentarli in modo esaustivo. Allo stesso tempo, il laureato in Studi internazionali può gestire i processi di internazionalizzazione delle aziende reperendo informazioni utili e scrivendo dossier. Sbocco occupazionale: quotidiani, agenzie di stampa, ambito del giornalismo in generale, aziende.
sbocchi occupazionali: Quotidiani, agenzie di stampa, ambito del giornalismo in generale, aziende.
Specialista della pubblica amministrazione e della ricerca
funzione in un contesto di lavoro: la laurea in Studi internazionali offre la formazione di base per svolgere la professione di personale addetto alle relazioni con l'Unione europea e nel campo degli affari esteri e di tecnico di ricerca operativa.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Studi internazionali dispone delle competenze necessarie per reperire informazioni relative all'Unione europea utili nei processi decisionali delle istituzioni pubbliche nazionali e gestire l'organizzazione di dossier legati alla promozione delle loro relazioni internazionali. Nel campo della ricerca, il laureato in Studi internazionali può svolgere le funzioni di assistenza alla ricerca di gruppi strutturati di esperti nel campo della politica estera europea e internazionale.
sbocchi occupazionali: Istituzioni pubbliche a livello nazionale e subnazionale.
Proseguimento degli studi
funzione in un contesto di lavoro:
competenze associate alla funzione:
sbocchi occupazionali: La laurea in Studi internazionali offre la formazione di base per accedere a numerose lauree magistrali sia presso l'Ateneo di Trento che presso altri Atenei italiani e stranieri. Le classi delle lauree magistrali a cui il laureato in Studi internazionali può (in linea di principio) accedere presso gli Atenei italiani sono le seguenti: - LM-38 LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - LM-48 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE - LM-52 RELAZIONI INTERNAZIONALI - LM-59 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITÀ - LM-62 SCIENZE DELLA POLITICA - LM-63 SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - LM-81 SCIENZE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - LM-84 SCIENZE STORICHE - LM-88 SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE - LM-90 STUDI EUROPEI
I laureati possiedono i requisiti per poter accedere a tutti i corsi di laurea magistrale del Dipartimento e cioè: - LM-88 in Sociologia e Ricerca Sociale - LM-88 in Gestione delle organizzazioni e del territorio
descrizione generica:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione linguistica	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	6	8	6
Formazione economico-giuridica	SECS-S/01 Statistica	12	12	12
Formazione storica, politica e sociale	SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	30	36	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività di Base	48 - 56
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione politologica	SPS/04 Scienza politica	6	8	6
Formazione storico-politica	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	12	20	6
Formazione sociologica	SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	6	8	6
Formazione giuridica	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	16	6
Formazione economica e statistica	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	12	16	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 68
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	8
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	8
Totale Altre Attività		24 - 60	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	138 - 208

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Recependo la mozione CUN approvata nell'adunanza del 20/03/2008 e trasmessa con prot. n. 698 del 20/03/2008 si comunica che si è provveduto alla correzione del seguente errore materiale:
- all'interno delle discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche il ssd M-GGR/01 – Geografia viene sostituito dal ssd M-GGR/02 Geografia economico-politica

RAD chiuso il 27/11/2024